

CONVEGNO ALL'EUROPALACE

Inquinamento, i quartieri sollevano il "caso Monfalcone"

«Monfalcone è diventata una città "sorvegliata speciale" nel controllo sullo stato di salute di tutto il territorio. Siamo pronti a effettuare altri test e a presenziare a iniziative come queste organizzate dai rioni e da studiosi per la tutela della salute e la verifica dello stato dell'aria. Arpa, Azienda sanitaria e Tavolo tecnico ambientale saranno i nostri punti di riferimento». Lo ha puntualizzato il sindaco di Monfalcone, Silvia Altran, in occasione del convegno che si è tenuto sabato sera all'Europalace, dal titolo "Qualità dell'aria e attività fisico-sportiva. Il caso Monfalcone". Evento promosso dall'Associazione per Panzano assieme ai Comitati di quartiere cittadini. L'incontro è stato organizzato in collaborazione con l'Università degli studi di Udine, in particolare il Corso di Laurea in Scienze motorie e dello Sport e il Dipartimento di

Scienze Mediche e Biologiche. A ribadire la posizione dell'amministrazione comunale è stato anche l'assessore all'Ambiente, Gualtiero Pin: «A marzo del 2017 - aggiunge Pin - avremo la revisione dell'Aia, cioè dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, in ordine alla centrale termoelettrica, in preparazione a un esame generale che ci dirà cosa fare per i prossimi dieci anni».

All'incontro erano presenti anche la senatrice Laura Fasolo, il deputato Giorgio Brandolin, il presidente della Provincia, Enrico Gherghetta, e il consigliere regionale Diego Moretti. Il primo intervento è stato quello della docente di Biochimica clinica dell'ateneo udinese, Sabina Cauci, la quale ha illustrato i dati sulla presenza di metalli pesanti nell'aria rilevati prima a centrale spenta e poi a centrale accesa. In particolare, la Cauci si è soffermata sui dati del 2014 rilevati da Arpa Fvg in collaborazione con il professor Mauro Tretiach, docente di Botanica e di Biomonitoraggio degli ambienti terrestri al Dipartimento di Scienze della vita dell'Università degli Studi di Trieste, in relazione all'indagine eseguita attraverso i licheni.

Inoltre ha illustrato i dati relativi al monitoraggio dell'aria, con lo sfioramento dei valori delle PM10, raffrontati con quelli di Udine, considerata una città dall'aria inquinata. I dati sono stati rilevati in particolare nei rioni di Panzano, Enel, Aris-San Polo e Monfalcone centro, poi Staranzano-Bistrigna, Doberdò, Ronchi. «Ebbene con l'impianto

funzionante - afferma la professoressa

Cauci - si riscontrano valori altissimi di metalli presenti nell'aria, come il cromo, 14 volte superiore alla norma, e altri come manganese, arsenico, bario, vanadio, berillio, cadmio, ferro. Assimilati nel tempo, causano il tumore ai polmoni. Si tratta

di dati, pertanto, che richiedono ulteriori approfondimenti, al fine di chiarire circostanze ed

esatte fonti di inquinamento. Gli atleti sotto sforzo fisico inoltre - aggiunge - assumono una quantità di aria 5-10 volte superiore rispetto a una condizione senza attività sportiva. Il rischio a lungo termine è quello di incorrere nell'insorgenza di asma polmonare e di problemi cardio vascolari». Sono seguiti gli interventi di Maria Pia Francescato, che ha parlato di "Adattamenti respiratori in corso di esercizio fisico", di Alex Buoite-Stella sugli effetti della qualità dell'aria sulla prestazione sportiva, di Mario Canciani sugli effetti sui giovani che svolgono attività fisico-sportiva all'aperto, e di Laura Perissin sugli effetti dell'arsenico e berillio sulla salute umana.

Ciro Vitiello



Sabina Cauci

“ Rilevati valori alti di metalli pesanti, come il cromo, causa di insorgenza di tumori



Peso: 24%